

◆ **La magistratura apre un'inchiesta contro ignoti ipotizzando il reato di omicidio colposo plurimo. Il portacontainer è stato messo sotto sequestro**

◆ **Immediato sciopero di tre ore dei marittimi che annunciano una giornata di mobilitazione. Cgil: «C'è molto da fare per chi lavora ai moli»**

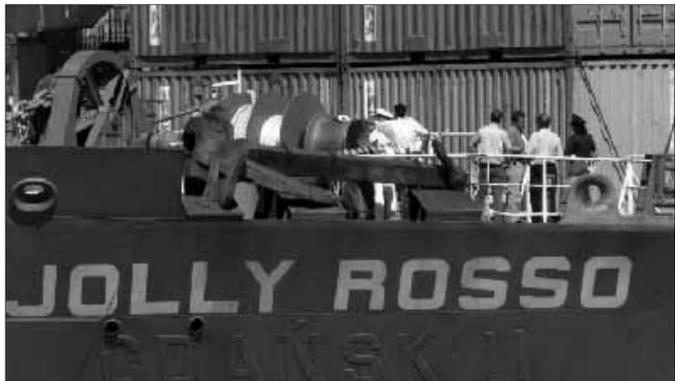
Genova, incidente mortale al porto

Due marinai uccisi da una carrucola sulla nave «Jolly Rosso»

SIMONE TREVES

GENOVA. Ennesimo incidente sul lavoro. Anche stavolta il bilancio è tragico: due marinai sono morti al porto di Genova. La dinamica della tragedia fa venire i brividi: una sorta di carrucola da un quintale, schizzata come un proiettile, ha decapitato un mozzo, mentre un giovane ufficiale è stato colpito al fianco dalla frustata mortale di un grosso cavo di ormeggio. Erano le 7,30 sul ponte della portacontainer Jolly Rosso, omonima della «nave dei veneti» che alla fine degli anni '80 aveva solcato il Mediterraneo con 9.000 fusti di sostanze tossiche e poidemolita.

Le due vittime sono il terzo ufficiale di coperta Emilio Caso, 25 anni, di Ancona, ed il mozzo Giovanni Sorriso, di 33, di Torre del Greco. La Jolly Rosso, con una stazza lorda di 30.000 tonnellate e 21 uomini di equipaggio, proveniente da Marsiglia, era in fase di attracco al molo Ronco del terminal della compagnia Messina. Sono cominciate le operazioni di routine: la nave è stata ormeggiata con la cima a poppa ed era in corso l'ormeggio a prua. Sul ponte quattro marinai. Viene issato a bordo con un argano il cavo di polietilene del diametro di 100 millimetri. La cima sul ponte passa attraverso una sorta di grossa carrucola, chiamata «monachella», un congegno che pesa circa un quintale. Per motivi che adesso dovranno essere accertati dalla magistratura la «monachella» si stacca e schizza, tranciando la testa del mozzo. La fune, liberata dal suo ancoraggio, colpisce con una sferzata l'ufficiale al fianco.



La nave «Jolly Rosso» al porto di Genova e sotto il recupero di una salma

Luca Zennaro/Ansa

Caso viene soccorso dai compagni, ma muore poco dopo a bordo della nave. Le indagini sono condotte dalla Polmar e coordinate dal sostituto procuratore presso la pretura Lucia Vignale che ha già aperto un'inchiesta: il reato ipotizzato è quello di omicidio colposo plurimo. Le ipotesi sulle quali la magistratura sta lavorando rispetto alle cause dell'incidente sono cedimento strutturale, errore di manovra o i due elementi combinati. Eventuali avvisi di garanzia, secondo il pm, non arriveranno.

prima della prossima settimana. Intanto la nave è stata posta sotto sequestro. Non è il primo incidente al Terminal Messina, né presso il porto di Genova dove proprio l'altro giorno una grossa

tamente dannia persona. Appena appresa la notizia, i marittimi e i lavoratori del porto hanno proclamato immediatamente uno sciopero di tre ore e minacciato di far fermare per un giorno tutta la città. «Chiederemo che Genova si fermi per uno sciopero che coinvolga tutte le categorie in occasione dei funerali delle due vittime» ha dichiarato il responsabile del settore ma-



gru mobile, per motivi non ancora chiariti, era caduta in mare lungo una banchina dei cantieri navali, senza provocare fortuna-

ritimo della Filc-Cgil di Genova Roberto Luvini. In materia di sicurezza nel lavoro portuale, dicono i sindacati, c'è ancora molto

I PRECEDENTI

30 APRILE '98 Terminal Messina, ore 5 del mattino. Un carrello, sulla portacontainer «Jolly Rubino», travolge Gian Luca Chiarini, 26 anni. Il giovane muore intorno a mezzogiorno.

8 LUGLIO '98 Terminal Messina, ore 11 del mattino. Furio Dellacasa sta «spuntando» una partita di granito a bordo della «Jolly Marrone»: salito sul «muletto», perde l'equilibrio e cade tra le ruote del rimorchio.

13 AGOSTO '98 Voltri Terminal Europa, ore 2 della notte. Un marittimo 50enne cinese, al lavoro nella stiva di una nave, muore dopo un volo di 20 metri.

23 DICEMBRE '98 Ponte Assereto, ore 5 del pomeriggio. Uno stagista di 22 anni, Andrea Bellini, finisce stritolato da una «ralla» durante le operazioni di scarico di un traghetto della Grimaldi. Infine, è da ricordare l'altra mattina il crollo in mare di una gru semovente del peso di 7 tonnellate.

da fare nonostante l'intesa raggiunta nel gennaio scorso tra autorità portuale, sindacati, terminalisti, imprenditori e aziende sanitarie, intesa che, affermano «sta già comunque dando i primi risultati». «Ma c'è anche un problema di troppa confidenza con il lavoro - dichiara Luvini - dalle prime indiscrezioni infatti, non si esclude che l'incidente sia stato causato da un cavo mal messo». Diverso il parere degli operai del Terminal Messina che si occupano delle riparazioni a bordo. «L'incidente a quei poveretti è stato una fatalità - dicono in coro -. Questa nave non è una carretta. E noi la manutenzione la facciamo eccome. Tutti i giorni siamo a bordo a controllare». I lavoratori sono concordi nell'affermare che la Jolly Rosso è una nave «moderna e sicura». «Negli ulti-

mi 15 mesi al terminal di molo Ronco ci sono stati tre incidenti mortali (compreso quello di ieri), con quattro morti. Ma Stefano Messina, consigliere delegato e membro della famiglia proprietaria, respinge le accuse di scarsa sicurezza. «L'incidente non è avvenuto al terminal, ma sulla nave. Una cosa simile poteva succedere in qualunque altro porto. La Jolly Rosso è una nave dell'83, conforme alle normative internazionali, controllata costantemente dal nostro ufficio tecnico. Quanto al terminal, lavoriamo costantemente con autorità portuale e compagnia unica per renderlo più sicuro». E alla tragedia se n'è aggiunta, in serata, un'altra: la madre del sottufficiale Caso appresa la notizia è stata colta da un infarto. Ora è ricoverata in un ospedale di Ancona.

Interpellanza dei Ds sulla sicurezza dei portuali

ROMA «La vicenda del «Jolly Rosso» fa diventare il problema della sicurezza dei lavoratori marittimi una questione allarmante». Lo afferma Grazia Labate, deputata del gruppo Ds, che ha rivolto assieme ai colleghi Claudio Burlando e Roberto Di Rosa un'interpellanza al ministro dei Trasporti. «Non è possibile assistere - dice - ad un fenomeno statisticamente rilevante che rischia di far detenere a Genova il primato delle morti a bordo». «Abbiamo rivolto un'interpellanza urgente al ministro dei Trasporti perché - dice Labate - venga attivata una commissione di indagine ministeriale verso la compagnia Messina per verificare l'applicazione delle norme di sicurezza a tutela del lavoro marittimo e lo stato di manutenzione degli impianti di bordo sulle navi della stessa compagnia». «È un atto dovuto perché la sicurezza dei lavoratori - conclude Labate - è una questione fondamentale ed è anche un atto dovuto perché lo sviluppo dell'economia del mare, per Genova, avvenga nel rispetto delle regole da parte di tutti e non a scapito delle vite umane».

Molti i commenti sul tragico incidente. «Non è più tollerabile che continui ad esserci vittime nei porti, nelle fabbriche, nei cantieri»: Marta Vincenzi, presidente della provincia di Genova, esprime il cordoglio di tutta la giunta e del consiglio provinciale per le due vittime dell'incidente sulla Jolly Rosso e afferma che «non c'è niente di più prezioso di una vita e per salvaguardarla servono il massimo sforzo e il massimo impegno comune». Sull'incidente è intervenuto anche il senatore di An Giorgio Bornacin sottolineando che in una sola settimana vi sono stati tre infortuni sul lavoro nel capoluogo ligure (alle due vittime di oggi si aggiunge un operaio edile caduto nei giorni scorsi da un'impalcatura). Bornacin ricorda che gli incidenti nei cantieri nella provincia di Genova sono stati 478 nei primi sei mesi del 1999 (717 complessivi l'annoscorso).

**Chi ha detto
che per avere un finanziamento a tasso zero
devi comprare un'auto nuova?**



Fino al **31 Luglio**, la Tua **“NUOVA AUTO USATA”**, selezionata e garantita,
la potrai avere con un
FINANZIAMENTO a TASSO ZERO*.

ab Autocentri
Balduina

Via Appia Nuova, 803 - Tel.06.78.46.11

HAUS **V** WAGEN

Via del Foro Italico, 451 - Tel.06.80.20.91

